

REGIONE. Il presidente dell'Ars, Cascio, cassa le norme che cancellavano Iacp, Esa e consorzi agricoli. Stop pure ai tagli per deputati e Assemblea

Enti inutili e stipendi dei dirigenti Dalla Finanziaria spariscono i risparmi

Come già accaduto l'anno scorso prima ancora che inizi l'esame del Parlamento la Finanziaria è stata alleggerita. Ma per Armao si tratta di correzioni minime.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Cancellata la norma che avrebbe messo in liquidazione gli Iacp e permesso di cedere i loro patrimoni immobiliari, scompare anche l'articolo con cui il governo prevedeva di chiudere tutti o quasi gli enti del mondo dell'agricoltura (a cominciare dall'Esa) per dar vita a un solo nuovo ente. Gli uffici amministrativi dell'Ars hanno esaminato la bozza di Finanziaria scritta dall'assessore all'Economia, Gaetano Armao, e suggerito al presidente Francesco Cascio di non ammettere nel testo almeno una quindicina di norme perché considerate estranee alla sessione di bilancio. Ma saltano così anche i commi che avrebbero messo un tetto di 250 mila euro ai compensi di tutti i dirigenti di enti, agenzie e strutture collegate alla Regione (Ars compresa). E stop pure ai tagli ai finanziamenti della Regione all'Ars e agli stipendi dei deputati.

E così, come già accaduto l'anno scorso, prima ancora

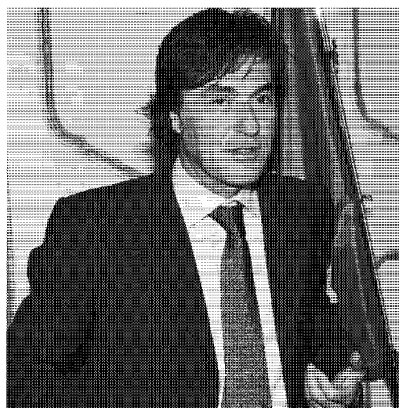
che inizi l'esame del Parlamento la Finanziaria è stata alleggerita. E, se da un lato il cammino potrebbe perfino risultare più semplice per via della cancellazione di norme molto contestate nella stessa maggioranza, dall'altro scompaiono misure su cui il governo contava per far cassa. È il caso degli Iacp. Con questo articolo Armao contava di chiudere i nove Istituti autonomi case popolari per dar vita

a un solo ente regionale. Non prima però di aver venduto gli immobili per far cassa. Anche l'anno scorso una norma simile fu esclusa da Cascio. Il governo però, nell'ultima riunione di giunta, aveva deciso di far fare a questo articolo un cammino autonomo: toccherà all'assessore Pier Carmelo Russo ripresentarlo come disegno di legge.

Tornano in vita gli enti agricoli virtualmente cancellati dalla bozza di Finanziaria. Armao prevedeva di sciogliere l'Ente sviluppo agricolo, la Stazione sperimentale per la granicoltura, l'Istituto sperimentale zootecnico, l'Istituto per l'incremento ippico e tutti i consorzi di ricerca. Al loro posto sarebbe nato il solo Centro regionale per l'innovazione in agricoltura, che avrebbe ereditato il personale. Il colpo di spugna di Cascio cancella

anche una delle norme che avevano messo l'uno contro l'altro l'assessore Armao e il collega alle Attività produttive Marco Venturi: non c'è più l'articolo che avrebbe accorpato Ircac e Crias e i rispettivi fondi per il finanziamento alle imprese artigiane e cooperative.

Per Armao si tratta di correzioni minime: «L'impianto della manovra, forte di 91 articoli, rimane sostanzialmente confermato». Fra le norme che scompaiono dalla manovra c'è pure quella che avrebbe trasformato il Consorzio autostrade siciliane in ente pubblico economico permettendo la stabilizzazione di un centinaio di precari e il mantenimento per tutti i lavoratori già in servizio del più favorevole contratto collettivo nazionale del personale dell'Anas: c'è dunque il rischio di una riduzione di stipendio. Infine, via due norme sui costi della politica. Quella che avrebbe ridotto il compenso dei deputati regionali: tolta, spiegano i dirigenti dell'Ars, «perché non aggiunge niente rispetto alle misure introdotte dallo Stato in estate». E quella che prevedeva la riduzione dei finanziamenti regionali all'Ars.



Il presidente dell'Ars Francesco Cascio. FOTO D'ARCHIVIO

ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile